

Sparacia difende il Galà: “dà lustro alle società sportive”

Pubblicato: Martedì 1 Marzo 2011

«Ho sempre offerto ai gallaratesi serate *speciali* convincendo amici del mondo dello spettacolo a partecipare a condizioni di favore». **Gianni Sparacia** (*nella foto con Mike Bongiorno*), il "parrucchiere delle dive" e di Mediaset, ~~l'~~assessore che si occupa de grandi eventi, non ha gradito che si siano fatti **i conti in tasca** al **Gran Galà dello Sport**, l'appuntamento ormai diventato quasi un classico per la città di Gallarate. L'hanno detto in molti, negli anni, e per la prima volta quest'anno si è messa la lente sui costi e sul ricavo per il contributo di solidarietà. «Complimenti alla giunta per la capacità in organizzare Gran Galà – aveva **ironizzato in consiglio**, settimana scorsa, la **consigliera della Sinistra Cinzia Colombo**. «Sparacia aveva ipotizzato 15mila, certo – aveva notato la Colombo – di solito non si pensa che il costo iniziale aumenti del 50% in meno di una settimana; anzi, qualcosa più del 50%, visto che altri costi sono stati detratti dagli importi raccolti». E lunedì sera, prima del consiglio comunale dedicato al Pgt, **Sparacia si è lanciato in una appassionata difesa del suo operato**: «Io credo fortemente nel **celebrare senza fasti ma con misura coloro che hanno tenuto alto il nome della città**», ha detto parlando dell'evento dedicato alle società sportive. «Io ho messo idee e conoscenze e ho offerto ai gallaratesi serate speciali, convincendo amici personaggi dello spettacolo a partecipare a condizioni di favore e non a prezzo di mercato. Il galà, se fatto con sobrietà, dà lustro alla città e ai cittadini la possibilità di partecipare a serate *diverse*».

Ma quanto è costato il Galà? Sparacia ha messo un punto fermo sulla questione: **l'importo utilizzato è stato di 21870 euro**, «che rientrano nell'economia complessiva del mio assessorato»

L'incasso di circa 5200 euro è stato ripartito tra i 1052 pagati per diritti Siae e per il servizio dei Vigili del Fuoco e i **4158 che sono andati al Banco della Famiglia**, la realtà di volontariato sociale che quest'anno si era deciso di sostenere. E ancora Sparacia si accalora per essere stato attaccato sugli scarsi introiti: «Che male c'è se organizzo serate a poco prezzo perché possano comprarsi il biglietto anche le famiglie che non possono permetterselo?». E da ultimo, ha difeso l'operato dell'assessorato, facendo riferimento alle notti bianche o le serate in musica (ridotte per i tagli al bilancio) e alla **pista da ghiaccio**: «altrove costa solo 30mila euro e qui si paga solo la corrente», ha concluso rivendicando il lavoro svolto

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it